

flash

LA CORSA, IERI VITTORIA DELLA TCHLYKM
Oggi si chiude con una crono 20" tra Stahurskaia e Brandli

Nella tappa di ieri del Giro d'Italia femminile affermazione della russa Elena Tchlykm, bronzo nell'inseguimento individuale ai Mondiali 2000, caparbia nell'allungare dopo 36 km. Ripresa, dopo 50 km in solitudine, da Bonanomi, Kvalo, Samokhavalova e Urboinaite, la russa è stata capace di sprintare con sicurezza al traguardo. Oggi si chiude con una crono di 34,5 km: Zinaida Stahurskaia difende 20" sulla svizzera Nicole Brandli (nella foto).



Doping, "malato" anche il Giro femminile: 42 indagati
Tra il materiale sequestrato mercoledì a Levico Terme numerose confezioni di Epo

MATERA Sono 42 le persone indagate dalla Procura della Repubblica di Matera dopo le perquisizioni negli alberghi di Scanzano Jonico (Matera) e Levico Terme (Trento) che ospitavano le atlete e gli accompagnatori del giro ciclistico d'Italia delle donne. Tra i 42 indagati vi sono atlete, presidenti, direttori sportivi e massaggiatori delle squadre sia italiane, sia stranieri (australiani, francesi, russi, polacchi, lituani, norvegesi, olandesi, tedeschi, svedesi, belgi e brasiliani). L'ipotesi di reato è quella prevista dalla legge di «disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping». Tra il materiale sequestrato dai Carabinieri dei Nas a Levico Terme vi sarebbero numerose confezioni di un farmaco con principi di eritropoietina (Epo);

le confezioni sarebbero state ritrovate nei frigoriferi di alcuni camper al seguito del Giro d'Italia femminile insieme ad otto flebo ancora confezionate. Gli agenti hanno rovistato anche nei rifiuti. E hanno avuto diverse sorprese: tra i rifiuti di gran parte delle 105 camere occupate nella notte tra il 5 e 6 luglio da atlete e accompagnatori in un villaggio di Scanzano Jonico (Matera) sono stati rinvenuti siringhe usate, flebo, aghi «a farfalla», tubi flessibili e tanti farmaci, molti stranieri. Non tanto strano è apparso lo spettacolo ai carabinieri dei Nas di Potenza che, dopo le prime indagini, si sono trasferiti a Levico Terme (Trento) dove hanno perquisito tutte le camere occupate dalle squadre del giro e gli automezzi al seguito, sequestrando moltissi-

mo materiale. Ed è proprio sulla quantità di materiale sequestrato, prima a Scanzano Jonico, poi a Levico Terme, che stanno ora lavorando gli investigatori, coordinati dal pubblico ministero della Procura di Matera, Annunziata Cazzetta. L'obiettivo è quello di classificare tutto il materiale e trasferire al consulente, un chimico di Roma, nominato dal pm nei giorni scorsi, i contenitori, i farmaci e il materiale sanitario usato per individuare le sostanze contenute, o quelle - per siringhe, flebo e flessibili - che erano contenute. Inoltre, si lavora per ricostruire la «mappa» delle camere di Scanzano Jonico dove sono stati trovati i «rifiuti», in particolare, i farmaci, per individuare i possessori.

Un 14 luglio nel segno di Jalabert

Basso sfortunato, cade e si frattura la clavicola: addio Tour. Voigt nuova maglia gialla

Gino Sala

COLMAR Era una tappa per uomini gagliardi, un su e giù che minacciava non sconquassi, ma movimenti "pesanti" in classifica. In un percorso con cinque colli appiccicati uno all'altro come altrettante ciliegine, il più goloso (e audace) è stato Laurent Jalabert. Il tedesco Voigt è la nuova maglia gialla. Il protagonista sfortunato è Ivan Basso, un ragazzo che avrebbe potuto battersi per la vittoria e che invece è stato costretto al ritiro dopo una caduta in vista del traguardo. Frattura della clavicola e addio Tour. Un peccato perché Basso ha confermato di possedere qualità e di essere qualcosa di più di una bella promessa. Ventiannove primavere, terza stagione di attività professionistica, Basso sta dimostrando di poter entrare presto nel rango dei campioni. Il ciclismo italiano ha bisogno di un ricambio, si avverte la necessità di nuove stelle e il lombardo di Gallarate (Varese) sembra proprio bene attrezzato. Ieri s'è ritirato pure Zanini, prim'attore lo scorso anno sui Campi Elisi.

Jalabert si è ripetuto dopo l'affermazione di tre giorni prima a Verdun. Anche grazie all'allungo, al chilometro 73, di Basso nella cui scia si portano Cuesta, Voigt, Jalabert e Roux. Il quintetto guadagna sempre più terreno e tra gli applausi di molti sostenitori Basso e compagni vantano 4'35" sui tornanti del Col du Calvaire e più ancora sulla cima della quinta salita. È il 14 luglio, giorno della festa nazionale francese e le strade sono piene di folla. In discesa cerca di squagliarsela Jalabert, ma è un rischio e basta, visto che il terreno è bagnato dalla pioggia. L'ultimo colle porta ai mille metri di Linge, ormai il plotone è irrimediabilmente fuori causa, perciò rimane da vedere chi avrà la meglio: Jalabert e Basso danno l'impressione di essere i più pimpanti. E già in picchiata verso Colmar, giù - purtroppo - anche Basso che scivola in curva e perde il treno dei primi nell'attimo in cui Jalabert si produce nell'azione vincente. Ha una marcia in più Laurent e dopo aver alzato le braccia al cielo per rimarcare la 151ª vittoria della sua bella carriera, ha parole di riguardo per Basso. «Per vincere tutto deve procedere nel migliore dei modi. Nel nostro mestiere sono tanti i pericoli, gli ostacoli che possono condizionare un risultato. Basso era l'avversario più temibile. Mi spiace per lui...».

Il germanico Voigt è il nuovo «leader» del Tour a scapito di O'Grady, suo compagno di squadra. Probabile che rimanga sul trono per un paio di tappe. Oggi una gara di 222 chilometri per raggiungere lo striscione di Pontarfier. Gara in cui non mancheranno i tentativi di evasione, ma che potrebbe anche dar luogo ad un volatone generale.



Colmar, shock all'arrivo

Auto impazzita travolge la folla quattro feriti, grave una donna

Tour sotto shock: un uomo fuori di sé che a tutti i costi voleva vedere il vincitore della tappa ha travolto con la sua vettura un gruppo di spettatori al traguardo di Colmar e ne ha feriti quattro in modo serio. L'incidente è avvenuto subito dopo l'arrivo ed è stato filmato da una troupe televisiva spagnola. L'uomo, sulla cinquantina, ha travolto con l'auto una serie di transenne, senza curarsi della gente che affollava il traguardo. È stato arrestato dalla polizia dopo che una spettatrice ha fermato la sua folle

corsa rompendogli il parabrezza con un oggetto contundente. I quattro feriti sono stati portati all'ospedale di Colmar. Le condizioni di una donna sono gravi: ha riportato un trauma cranico e fratture multiple alle gambe. «È un individuo che non era del tutto in sé - ha detto Patrice Clerc, patron del Tour - che ha cercato di venire fin sulla linea del traguardo per incontrare il vincitore della tappa. È stato respinto. Ma è ritornato alla guida dell'auto che ha usato come ariete per abbattere le transenne di protezione».

«Alla Cina la chance per superarsi»

Novella Calligaris analizza limiti e potenzialità della scelta di Pechino per i Giochi 2008

Salvatore Maria Righi

ROMA Tre medaglie in vasca a Monaco '72, la divina Novella Calligaris è una testimone illustre del trionfo di Pechino. Da inviata della Rai, nei mesi scorsi ha passato in rassegna le migliori candidate: Parigi, Toronto e appunto la capitale della Cina. «C'ero già stata nel 1988, quando ci sono tornata ho trovato una città completamente diversa, molto impegnata a dare di sé un'immagine di modernità. Il processo di occidentalizzazione sta facendo una delle metropoli maggiormente al passo coi tempi: sicura, pulita, molto vivibile e attiva, con una vita notturna assai vivace. Una città a cui piace vivere per le strade, anche se la popolazione che si vede è solo un millesimo di quella totale».

Analogie per la situazione e il clima con Mosca '80?

«Non so, può darsi che ci siano, di sicuro sono convinta che le Olimpiadi del 2008 e quello che si porteranno dietro avranno delle ripercussioni sul sistema politico del regime cinese. Attualmente quel grande paese è una somma di lingue, dialetti e culture che sono tenute insieme per forza, penso che questa manifestazione e l'occidentalizzazione che la accompagnerà sarà decisiva per favorire un processo di autonomia delle regioni e dei territori di provincia. Anche perché i cinesi, nonostante tutto, hanno un grande orgoglio. Alla cerimonia di Mosca erano presenti anche diversi dissidenti, tra i quali l'attrice Gong-Li, che ha fatto da testimonial alla candidatura. Questa non è solo la vittoria di un miliardo e trecento milioni di persone, ma dei cinesi e di tutte le loro comunità sparse per il mondo».

Pechino e le altre città in lizza che ha analizzato?

«Dico subito che dal punto di vista degli atleti, la migliore in assoluto era Toronto. Tra l'altro nei volti della delegazione canadese ho visto la stessa delusione degli italiani per la battaglia persa con Atene per il 2004. Una candidatura sincera, pulita, entusiasta. Ci cre-

“ Questa elezione interpreta al meglio lo spirito olimpico

devano molto e si vedeva. Avevano tutte le carte in regola per la funzionalità e la completezza, cose tipo 25 impianti su 28 in sei chilometri, e altri impianti modulari facilmente raggiungibili sul territorio».

Però ha vinto Pechino.

«Anzitutto per una logica di crediti verso il Cio, visto che nel '93 la Cina era stata privata in modo illegittimo della sede poi attribuita a Sydney, che peraltro a mio parere è stata la migliore olimpica della storia. E poi, altra motivazione, per la logica degli sponsor, perché un conto è un mercato da trenta milioni di abitanti come il

Canada, e altra cosa è il miliardo e trecento milioni di persone della Cina. Però è anche vero che questa elezione interpreta molto lo spirito olimpico, dare un'opportunità a questo paese per dimostrare che è davvero cambiato. Da questo punto di vista la vedo come una specie di challenge per questa che parte come candidatura statale e politica, ma può essere l'occasione per il governo cinese per dare prova di quanto sta dicendo. E cioè che mai come ora in quel paese i diritti civili sono garantiti. E che le condanne a morte e i detenuti politici non sono mai stati così pochi. In altri paesi invece il non rispetto è legalizzato" hanno aggiunto, pensando con riferimento più o meno velato agli Usa».

Dalla Cina 2008 a Roma 2012?

«Il ponte ideale c'è e io sono la prima a crederci, la proposta l'ha già, del resto, avanzata il sindaco della capitale Walter Veltroni e credo che la città se lo meriti. Anche se la concorrenza sarà durissima, solo negli Stati Uniti si partirà da una preselezione di dodici città. Ma Roma è sempre Roma».

Roma 2012

Berlusconi, sì alla candidatura Veltroni: «È un bene per l'Italia»

Veltroni lancia l'idea di Roma 2012 e Berlusconi la accoglie: ieri, dopo meno di ventiquattro ore dalla prima uscita del sindaco, il presidente del Consiglio ha replicato: «Sono d'accordo, appoggio totalmente la proposta».

La risposta è arrivata nel pomeriggio, attraverso il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta ha fatto pervenire a Walter Veltroni il «totale sostegno del Governo» alla candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2012. «Questo sostegno che la città non può che apprezzare vivamente - ha dichiarato il sindaco - conferma che la candidatura che noi abbiamo avanzato è una candidatura non solo della città, ma del Paese intero, come è testi-

moniato anche dalle dichiarazioni che nelle ultime ore sono venute dai massimi esponenti dello sport italiano, a cominciare dal presidente del Coni, Gianni Petrucci».

Il sindaco aveva lanciato la proposta subito dopo la vittoria di Pechino per i Giochi del 2008. Il fatto che ad ottenere l'assegnazione sia stato un Paese orientale ha infatti rafforzato le possibilità di vittoria, relative all'edizione successiva, per eventuali candidati europei. L'Italia, inoltre, viene da una bruciante bocciatura, quella di Roma 2004, che potrebbe rappresentare una sorta di «credito» nei confronti del Comitato Olimpico internazionale (Cio), l'organismo che presiede il movimento olimpico mondiale e decide

dell'assegnazione dei Giochi. Veltroni ha quindi lanciato la candidatura di Roma 2012, in un momento politicamente opportuno.

Numerosi i commenti. Carraro esprime parere favorevole. «Evidentemente - dice uno dei cinque membri italiani del Cio - le Olimpiadi sono una materia bipartisan. Non penso che Veltroni avrebbe fatto uscire questa proposta se non avesse già avuto qualche rapporto con il Governo». «Io - prosegue Carraro - ho sempre detto che sarei favorevole».

Mentre segnali positivi giungono dai vertici del Coni, a tenere i piedi per terra continua ad essere Mario Pescante. «Il cuore batte veloce - ammonisce l'ex presidente del Coni e ora sottosegretario - è il cervello che deve ragionare». A Gianni Letta ha proposto una commissione che studi tutti i risvolti. «Per poter prendere - conclude - una decisione insieme con tutte le componenti interessate». Contraria, invece, l'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e dei consumatori), secondo la quale le olimpiadi sarebbero un'occadè «sperpero» e non risolverebbero i problemi strutturali del Paese.

le classifiche

ARRIVO 7ª TAPPA

1. J. Voigt (Ger/C.A) a 11"
2. J. Jalabert (Fra) a 11"
3. L. Roux (Fra/DEL) a 11"
4. I. Cuesta (Spa/COF) a 13"
5. I. Basso (Ita/FAS) a 1'36"
9. M. Tosatto (Ita/FAS) a 4'28"
10. F. Bouyer (Fra/BJR) a 4'28"
11. S. O'Grady (Aus/C.A) a 4'28"

GRADUATORIA GENERALE

1. J. Voigt (GER) 29h51:29
2. L. Jalabert (FRA) a 2'34"
3. S. O'Grady (AUS) a 4'03"
4. B. Julich (USA) a 4'26"
5. I. Galdeano (SPA) a 5'
6. J. Beloki (SPA) a 5'10"
9. C. Moreau (FRA) a 5'20"
15. L. Armstrong (USA) a 5'56"
16. I. Basso (ITA) a 6'
19. J. Ullrich (GER) a 6'23"

Il boom del nuoto sgonfiato dalla scoperta del doping. A Sydney un bottino di 28 "ori"

Campioni tra successi e sospetti

Diventare una potenza dello sport mondiale. La Cina conta naturalmente di raggiungere il top proprio in occasione dei Giochi che ospiterà fra sette anni. A Sydney la Cina si è aggiudicata 28 "ori". Dopo tanti anni di isolamento ed immobilismo, durante i quali a malapena filtravano notizie su personaggi avvolti da un alone di mistero come il saltatore in alto Ni Chin Chin e lo sprinter Chen Chia Chuan, la Cina è rientrata nello sport olimpico negli anni 80. Era uscita nel 1956 quando, mentre la squadra olimpica stava per partire per Melbourne, si seppe che era già in viaggio verso l'Australia la rappresentativa "cugina" di Taiwan. Il loro primo oro olimpico i

cinesi lo hanno vinto a Los Angeles 84, con Xu Haifeng nel tiro a segno. E sempre ai Giochi, a Barcellona 92, una cinese, l'infalibile cecchina Su Zhang, realizzò un exploit rimasto ineguagliato: batté tutti i rivali uomini e vinse l'oro nello skeet quando nel tiro a volo c'erano ancora le gare miste. Nello sport di alto livello degli anni 90, di Cina si è parlato molto per le imprese sospette delle sue nuotatrici, dominatrici dei Mondiali di Roma '94 ed allenate dagli ex tecnici della Germania Est. Da quando i controlli antidoping si sono intensificati e ad alcune atlete sono stati sequestrati prodotti proibiti, il fenomeno Cina nel nuoto femminile si è molto ridimensionato, così

come quello delle fondiste dell'armata di Ma Yuren, che in atletica dominavano le gare dai 1500 ai diecimila grazie ad una pozione misteriosa con sangue di tartaruga ed a ferree metodologie di allenamento, tipo correre legate con una corda all'auto del loro tecnico. Scomparsi questi presunti campioni circondati da troppe perplessità, la Cina rimane meritatamente fortissima nella ginnastica femminile, nei tuffi (grazie in particolare alla fuoriclasse Fu Mingxia, campionessa olimpica per tre edizioni dei Giochi di seguito, la prima a Barcellona ad appena 13 anni, sfidando anche i regolamenti), nel solito tennistavolo e nel tiro, a volo ed a segno..

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	44	8	81	16	31
CAGLIARI	43	85	12	82	16
FIRENZE	77	66	25	2	69
GENOVA	60	67	11	5	25
MILANO	31	9	80	24	67
NAPOLI	1	8	56	69	39
PALERMO	64	54	67	63	9
ROMA	59	42	51	74	5
TORINO	46	84	1	38	65
VENEZIA	53	37	75	38	13

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
1	31	44	59	64	77	JOLLY
						53
Montepremi						L. 14.424.142.565
Nessun vincitore con il 6 Jackpot						L. 35.385.550.365
Nessun vincitore con il 5+1 Jackpot						L. 2.884.828.513
Vincono con punti 5						L. 106.845.600
Vincono con punti 4						L. 1.145.200
Vincono con punti 3						L. 27.200